

Brescia ancora maglia nera per gli infortuni sul lavoro

BRESCIA. Un altro anno nero. Nel 2019 gli infortuni e i lutti sul lavoro nel Bresciano sono aumentati. A PAGINA 15

Brescia ancora maglia nera per gli infortuni sul posto di lavoro

Nel 2019 i lutti sono stati
29 contro i 19 del 2018
Cresciuti i feriti, in calo
le malattie professionali

«C'è tanto
da fare
per far crescere
la cultura
della prevenzione
e della sicurezza»

Enrico Mirani
e.mirani@giornaledibrescia.it

■ È un'emergenza continua. Con Brescia maglia nera. Nella nostra provincia aumentano ancora gli incidenti sul lavoro, ma soprattutto si allunga la lista dei lutti. Mentre in Italia e in Lombardia gli uni e gli altri registrano un calo, Brescia conferma il suo primato negativo. I morti sul lavoro sono passati da 19 a 29, una impennata vertiginosa. Il dato riguarda il periodo gennaio-novembre

2018-gennaio-novembre 2019, certificato dall'Inail. Tuttavia, considerando anche dicembre scorso si arriva a 30 vittime: l'ultima il 4 dicembre, un operaio schiacciato da una piattaforma aerea a Zurlengo. Quanto agli incidenti, sono passati da 15.335 a 15.350: «solo» 15 in più. Nulla di confortante, ovviamente. Dietro le cifre c'è la sofferenza delle persone: una media di 46 feriti al giorno, festività comprese. L'unico dato positivo attiene le malattie professionali denunciate, che sono scese da 809 a 971.

«I numeri ci dicono che a Brescia bisogna fare ancora molto per la prevenzione e la sicurezza», sottolinea Roberto Valentini, da poco riconfermato presidente provinciale dell'Anmil

(Associazione nazionale fra lavoratori mutilati e invalidi del lavoro). «Da anni andiamo nelle scuole per fare formazione e informazione. Grazie ad un accordo con l'Ufficio scolastico provinciale - prosegue - quest'anno contiamo di allargare l'impegno. In particolare pensiamo agli istituti superiori».

Prevenzione. Cadute dall'alto, ribaltamento dei mezzi, controllo delle cisterne:



«Ogni anno la casistica degli incidenti mortali si ripete», aggiunge Valentini. Per dire che la possibilità di fare prevenzione esiste, eccome. Il 30% dei lutti riguarda gli infortuni in itinere, nel viaggio da e

per il posto di lavoro. «Diventano sempre di più» commenta il presidente. Un altro campanello di allarme.

Gli infortuni, in generale, colpiscono soprattutto due fasce di età: quella dei trentenni e quella fra i 45 e i 65 anni. «Chi si sente troppo sicuro e chi fa fatica a cambiare abitudini», spiega Valentini. L'Anmil sottolinea due elementi positivi che rafforzano il fronte per la cultura della sicurez-

za: «L'impegno dell'Ats, che ha assunto nuovo personale per i controlli, e l'alternanza scuola-lavoro che fa formazione».

L'Anmil (conta quasi 6.500 iscritti) ha rinnovato il Consiglio territoriale. Sono stati eletti Valentini, Giuliano Franchi (vice presidente), Andrea Cremonesi, Claudio Filippa, Tiziano Gatti, Enzo Gelmini, Noris Riva, Filippo Surpi, Cristina Zanotti. «Abbiamo ringiovanito la compagine, c'era bisogno di energie fresche», dice Franchi.

Le storie. L'Associazione è un organo di tutela, patronato e rappresentanza, ma anche di solidarietà reciproca. Il percorso di tanti soci è stato meno gravoso anche per questo. Quello di Roberto Valentini, Giuliano Franchi ed Enzo Gel-

mini, ad esempio. Il primo, 56 anni, di Pezzaze, ha perso il braccio destro a 22 anni, in una fabbrica metalmeccanica della Valtrompia. Strappato dalla cinghia di trasmissione di un maglio per forgiare il ferro. «Non mi sono perso d'animo e non mi sono mai fermato. A 27 anni ho anche imparato a fare scialpinismo». Ha lavorato come collaboratore scolastico prima della pensione. Gelmini ha perso la mano sinistra nel 1980 in un laminatoio del suo paese, Villa Carcina. Franchi, di Paderno, la mano sinistra in una azienda chimica di Brescia, nel 1971. «Suonavo l'organo», racconta. «La sera dell'incidente arrivò a casa mia lo strumento nuovo che aspettavo». Una beffa. «L'importante - dicono tutti - è trovare la forza di volontà per andare avanti». //



Roberto Valentini
Presidente dell'Anmil

DENUNCE, INFORTUNI E MALATTIE PROFESSIONALI

| Territorio | Confronto gennaio-novembre 2018/gennaio-novembre 2019 | | | | | | | | |
|---|---|---------|----------------------|------------------------------|------|-----------------------------------|--------|----------------------|----------------------|
| | INFORTUNI TOTALI DENUNCIATI | | | INFORTUNI MORTALI DENUNCIATI | | MALATTIE PROFESSIONALI DENUNCIATE | | | Variazione 2018/2019 |
| | 2018 | 2019 | Variazione 2018/2019 | 2018 | 2019 | 2018 | 2019 | Variazione 2018/2019 | |
| ITALIA | 591.978 | 590.679 | -0,2% | 1.046 | 997 | 55.052 | 56.556 | 2,7% | |
| Lombardia | 110.678 | 110.152 | -0,4% | 150 | 154 | 3.766 | 3.819 | 1,4% | |
| Bergamo | 12.992 | 12.872 | -0,9% | 19 | 18 | 1.044 | 1.097 | 5,0% | |
| BRESCIA | 15.335 | 15.350 | 0,0% | 19 | 29 | 809 | 791 | -2,2% | |
| Como | 5.157 | 5.284 | 2,4% | 5 | 5 | 128 | 126 | -1,5% | |
| Cremona | 4.923 | 4.862 | -1,2% | 5 | 6 | 226 | 192 | -15,0% | |
| Lecco | 3.415 | 3.417 | 0,0% | 3 | 5 | 95 | 95 | 0% | |
| Lodi | 2.726 | 2.446 | -10,2% | 4 | 3 | 126 | 139 | 10,3% | |
| Mantova | 5.337 | 5.204 | -2,4% | 21 | 14 | 161 | 173 | 7,4% | |
| Milano | 37.262 | 37.116 | -0,3% | 45 | 39 | 491 | 587 | 19,5% | |
| Monza-Brianza | 7.530 | 7.515 | -0,1% | 7 | 14 | 251 | 221 | -11,9% | |
| Pavia | 4.991 | 5.035 | 0,8% | 9 | 8 | 130 | 114 | -12,3% | |
| Sondrio | 2.079 | 2.155 | 3,6% | 5 | 0 | 97 | 82 | -15,4% | |
| Varese | 8.931 | 8.896 | -0,3% | 8 | 13 | 208 | 202 | -2,8% | |
| Variazione totale ITALIA 2018/2019 -4,6% | | | | | | | | | |

FONTE: Anmil

infogd



Protagonisti. Da sinistra: Roberto Valentini, Giuliano Franchi, Enzo Gelmini e Tiziana Busi